

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COL-
PITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILI-
TARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI
DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A
PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL
POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI
VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DEL-
L'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA
DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINE-
RALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE
BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

65.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 MARZO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAN PIERO SCANU

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Scanu Gian Piero, <i>Presidente</i>	3
Esame testimoniale del Comandante del Po- ligono Interforze Salto di Quirra Gen. Gior- gio Russo:	
Scanu Gian Piero, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11
Cirielli Edmondo (FDI-AN)	11
Pili Mauro (Misto)	3, 4, 6, 8, 9, 10, 11
Russo Giorgio, <i>Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra</i>	3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIAN PIERO SCANU

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Esame testimoniale del Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra Gen. Giorgio Russo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale del comandante del poligono interforze del Salto di Quirra, il generale Giorgio Russo.

Il comandante Giorgio Russo comanda il poligono interforze del Salto di Quirra. Al generale rivolgo il saluto di tutta la Commissione e il ringraziamento per essere presente.

Ricordo che la Commissione, in adempimento dei propri compiti, così come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della medesima del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2, del proprio Regolamento interno, all'audizione del generale Giorgio Russo in qualità di persona informata dei fatti ai fini dello svolgimento dell'inchiesta, nell'ambito degli approfondimenti che la Commissione sta svolgendo per valutare l'esistenza di un rischio lavorativo a carico

del personale civile e militare impiegato dal Ministero della difesa.

Al fine di consentire alla Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, la prego cortesemente di voler confermare che non le risulta, signor generale, di essere sottoposto a indagini in procedimenti connessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Confermo di non esservi sottoposto.

PRESIDENTE. Ne siamo felici. Signor generale, noi l'abbiamo pregata di intervenire in questa sede secondo le modalità dell'esame testimoniale a seguito di una molteplicità di esigenze che sono maturate nel corso dei lavori svolti da questa Commissione successivamente all'incontro che noi abbiamo avuto a Perdasdefogu in occasione della visita al poligono del Salto di Quirra.

In quella circostanza e poi nell'audizione che si tenne a Cagliari in prefettura personalmente ebbi la percezione di una grande apertura da parte sua. Sono convinto che questa seduta che si è appena aperta mi confermerà in questa convenzione.

Nondimeno, però, c'è necessità di pervenire a qualche chiarimento originato in maniera prevalente da una serie di quesiti che nello specifico sono stati posti dall'onorevole Pili. Onorevole Pili, se lei ne ha piacere, io le darei subito la parola cosicché possa rivolgere le domande che ritiene al generale.

MAURO PILI. Grazie, presidente. Io tornerò all'audizione del generale in prefet-

tura, dove è stato chiesto, per esempio, se fossero stati o meno smaltiti all'interno del poligono di Quirra materiali esplosivi di varia natura provenienti da tutta Italia. La risposta non fu esaustiva, anzi vi è un passaggio in cui questa pratica viene smentita.

Vorrei che qui il generale confermasse o meno quella sua comunicazione e ci spiegasse per quale motivo tanti esplosivi sono entrati nel poligono senza essere stati documentati.

PRESIDENTE. Scusi, collega. Non ritiene che forse, anche a beneficio dei colleghi e del resto della Commissione, potrebbe essere utile... Lei è in possesso in questo momento dei verbali?

MAURO PILI. Dei verbali dell'audizione, sì.

PRESIDENTE. Le chiedo la cortesia di dare lettura dei passaggi rispetto ai quali lei chiede un approfondimento.

MAURO PILI. Sì, certo. La domanda in particolar modo è questa: «Le risulta che in questo centro di documentazione ci siano immagini riconducibili alla distruzione di quantitativi elevatissimi di armi e munizioni destituite di utilizzo o comunque ritenute scadute?»

In quell'occasione il generale rispose: «Questa è la famosa attività di brillamento, che è stata interrotta più o meno vent'anni fa. Siamo nel 2016. L'ultima attività di questo tipo, a mente, dovrebbe essere datata a fine anni 1980, quindi anche più indietro nel tempo, ed era fatta a fini addestrativi anche su materiale scaduto».

La domanda successiva è: «Lei è sicuro di questa data (vent'anni)?» Il comandante risponde: «Per ciò che concerne il periodo dal 2013 in poi sono sicuro di quello che affermo».

PRESIDENTE. Prosegua.

MAURO PILI. Il sottoscritto dice: «Tra il 2013 e vent'anni c'è una differenza abbastanza rilevante. Vorrei sapere se lei ha

contezza dell'ultima volta in cui ha avuto luogo, non il brillamento, ma la distruzione di armi e di esplosivi all'interno del poligono».

Il comandante aggiunge: «Non è mai stata distrutta un'arma, quello che è stato distrutto è il munizionamento – lo ripeto – a fini addestrativi».

Proseguendo, io chiedo: «Lei sta sostenendo la tesi che questo materiale esplosivo risalente agli anni 1950, 1960, 1970, 1980, 1990, che è giunto attraverso il deposito di Serrenti a Quirra, è stato fatto esplodere per ragioni addestrative?» Il comandante risponde: «Non vedo quale potrebbe essere...»

Anche qui c'è la necessità di chiarire: smentisce o conferma che siano stati utilizzati questi esplosivi per ragioni addestrative o, invece, sono stati usati per distruggere e smaltire questo materiale?

Domando: «Le sto chiedendo se conferma questo episodio. Non ci sono stati distruzione e occultamento di esplosivo all'interno della base?» Il comandante dice: «No, assolutamente, anche se io a quei tempi vestivo i pantaloncini corti».

Questo è quello che risulta dai verbali. Pertanto, anche alla luce delle argomentazioni portate nelle ultime udienze in corso al tribunale di Lanusei, vorrei capire se queste affermazioni vengono confermate e se vengono precisate in maniera puntuale: sono state smaltite centinaia e centinaia di tonnellate di esplosivi all'interno del poligono di Quirra? Erano a fini addestrativi o era uno smaltimento non autorizzato di materiale bellico ed esplosivo?

PRESIDENTE. Grazie, collega Pili. Do la parola al generale Russo.

GIORGIO RUSSO, Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra. Innanzitutto, saluto tutti i membri della Commissione. Grazie, presidente, per le sue parole.

Le posso confermare, anche alla luce della mia veste di teste, quindi di diretto testimone dei fatti, che purtroppo io di quel tempo non ho cognizione precisa. Posso informarmi di quanto realmente è stato fatto, però purtroppo mi trovo a dover dire

che dal 20 dicembre 2013 so con certezza quello che è stato effettuato nel poligono, mentre di prima ho una conoscenza delle cose, so che sono state effettuate queste operazioni.

Altri dati che mi constano, nella mia veste attuale di comandante, sono quelli provenienti dalle conferenze dei servizi. Andando indietro, so più o meno per sentito dire.

PRESIDENTE. Scusi, signor generale. Cosa sa per sentito dire?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Che sono state effettuate delle attività. Quanto alle modalità, io sinceramente non so com'è costituito un fornello o quanto materiale è stato impiegato; non so nemmeno com'è fatto.

PRESIDENTE. Scusi, signor generale. Io vorrei che stessimo molto sereni, perché stiamo ragionando civilmente. Se ho capito bene (diversamente, la pregherei di correggermi) lei ha detto: « Signori, da quando io ci sono non è successo niente ». Ha fatto un'affermazione netta, esplicita, secondo coscienza e anche secondo legge. Tuttavia, poi ha aggiunto: « Ho sentito dire che, viceversa, nel passato queste attività ci sarebbero state, però ne ho solo sentito parlare ».

Io già la ringrazio per questa affermazione, però la pregherei di dirci quello che sa, anche se lei non fosse al momento nella condizione di dare documentazione. È un'ipotesi che avanzo. Se lei ne avesse avuto contezza diretta, sono sicuro che ce lo avrebbe detto. Tuttavia, anche se lei non è in grado di darci contezza oggettiva di questo, io vorrei pregarla di dirci tutto quello che sa, in maniera tale che questa Commissione possa mettere in fila o nel giusto ordine le varie tessere e comporre finalmente questo mosaico così difficile.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Ripeto: non ho idea nemmeno della costruzione

fisica di questo strumento atto a effettuare questa attività di brillamenti.

PRESIDENTE. I cosiddetti « fornelli ».

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. I fornelli. Com'è costituito, quanto sia grande, che cosa è stato messo, in che ordine e quanto esplosivo, sinceramente non lo so. Ripeto: l'unica cosa che posso fare è andare indietro nel tempo a verificare eventuali dettagli tecnici anche di questo tempo per quanto risulta da eventuali documentazioni.

Viceversa, quello che potrei dire è che, a seguito del rinvenimento di munizionamento inesplosivo intrasportabile, è stata effettuata un'attività del genere, informando anche la procura e tutte le autorità giudiziarie, ed è stata condotta in determinati modi prescritti.

In quel caso so tecnicamente com'è avvenuto: attenuando al massimo il rumore, facendo verifiche di emissioni, creando una barriera protettiva per evitare il disseminarsi di schegge, ma questo è successivo. Prima, tanto per i fornelli quanto per i circa 50 anni precedenti, dovrei andare a verificare cose che non ho motivo di conoscere nel dettaglio, così come non ne ho motivo da comandante...

PRESIDENTE. Signor generale, sta comunque puntualizzando meglio. Non diciamo « rettificando », perché questo avrebbe un valore... Mi assumo io la responsabilità di usare questa espressione: sta puntualizzando meglio ciò che lei ha detto nella libera audizione, quindi il discorso dei vent'anni cade. Lei, viceversa, è in grado soltanto di affermare che, per quanto di sua conoscenza, certamente non si sono sviluppate attività di questo tipo dal giorno in cui lei ha assunto il comando del poligono.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Sissignore.

PRESIDENTE. Tuttavia, non può darci contezza piena di quanto sia avvenuto in

precedenza, quindi non può affermare che in precedenza questo non sia accaduto, anzi lei ha aggiunto di averne comunque sentito parlare.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Se posso aggiungere una cosa, non solo ne ho sentito parlare, ma le conferenze dei servizi e tutte le attività di campionamento del suolo hanno riguardato anche Accu Perda Majori. Questa zona, dove sono stati effettuati i brillamenti, si chiama anche zona Fornelli e zona Torri. C'è un insieme variegato di nomi per individuare la stessa zona.

Ci sono dei risultati effettuati da un numero rilevante di campioni del sottosuolo e della parte superficiale, fatti con tutti i crismi previsti dalle metodologie analitiche. Siccome sono avvenuti come risultato finale della conferenza dei servizi negli anni che mi riguardano come attore protagonista, di quelli so i risultati.

Nel tentativo di essere quanto più chiaro e di togliere il dubbio che io non voglia dire, riferisco che sono emersi dei dati compatibili con i valori previsti dalla legge. Comunque parliamo di pochi punti (dimensione 5 per 5), un valore in particolare per questa zona, che è stato rimosso con attività ultimata recentemente.

È chiaro che io so, ma non so il dettaglio preciso. Qualunque dato io dessi in questo istante, sarebbe fuorviante, giacché non ne ho cognizione diretta. Questo è quello che intendevo dire.

PRESIDENTE. Grazie. Do la parola al collega Pili.

MAURO PILI. Lei conosce il generale Piras Francesco?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Non mi risulta.

MAURO PILI. È un generale dell'aeronautica.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Sinceramente no.

MAURO PILI. Presidente, posso leggere uno stralcio di un interrogatorio del generale Francesco Piras, che è stato in servizio al poligono di Quirra? Sentito in ordine all'attività di brillamento svolta presso il poligono affermava... Leggo testualmente...

PRESIDENTE. Scusi, in quale contesto? In quale sede?

MAURO PILI. In una sede processuale, nel processo Quirra. Affermava che le medesime consistevano nel fare esplodere quantità elevate di esplosivi, munizioni obsolete, bombe e testate di guerra, secondo le procedure del poligono. Precisava che il colonnello dell'aeronautica Ballerini Renzo, esperto artificiere, aveva ricevuto l'incarico direttamente dallo Stato maggiore dell'aeronautica di distruggere — sottolineo « distruggere » — il materiale obsoleto presente nei depositi dell'Aeronautica militare di tutta la penisola.

Precisava, altresì, che a Perdasdefogu giungevano colonne di mezzi cariche di armamenti da far brillare e, insieme a questi, anche le ruspe per procedere agli scavi che dovevano contenere il materiale destinato alla distruzione, soggiungendo che, al termine del brillamento, l'area veniva controllata per verificare la presenza del materiale inesplosivo e poi ricoperta con il terreno di riporto, lasciando al suo interno tutte le parti metalliche residue dei materiali distrutti.

Vorrei citare anche le parole del maresciallo dell'esercito...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, ma come lei ben sa, rimane tutto a verbale: può citare esattamente la circostanza, la data in cui...

MAURO PILI. Il 17 maggio 2011, Palombo; nella stessa data, Piras Francesco. Vengono sentiti dalla squadra mobile di Nuoro.

PRESIDENTE. Proseguo, prego.

MAURO PILI. Il maresciallo dell'esercito in pensione specializzato nell'utilizzo

di ruspe e mezzi pesanti riferiva che, sentite sommarie informazioni in data 17 maggio del 2011, che dagli anni '90 al 2000 aveva effettuato — egli — le campagne di brillamenti presso il poligono di Perdasdefogu, specificando che, dopo aver scavato con le ruspe delle grosse buche profonde circa 20 metri e larghe 30, al loro interno gli artificieri armieri provenienti da tutta Italia vi adagiavano bombe, munizioni, esplosivi, missili, siluri e materiale bellico di ogni genere, formando il cosiddetto fornello. Questo, sicuramente superiore agli 800 chilogrammi di esplosivo, era largo oltre 2,50 per 3 metri, lungo almeno 2 metri e alto 1,50 per 2 metri.

Per far esplodere il predetto materiale, all'interno del fornello veniva collocato un metro cubo di tritolo, che egli stesso trasportava nella benna della ruspa e il cui peso corrispondeva a circa 12 quintali di esplosivo.

Preparato il fornello, l'artificiere predisponeva la miccia, dopodiché con la ruspa ricopriva la buca con la terra di riporto e poi veniva fatto brillare il tutto. Preciso che stiamo parlando della zona Torri, quella che poc'anzi è stata richiamata.

Dopo l'esplosione, che generava un fungo simile a quello pubblicato in alcuni quotidiani, veniva eseguita dagli artificieri armieri una bonifica allo scopo di verificare se tutto il materiale fosse andato distrutto. Il cratere così formatosi veniva lasciato aperto per effettuare il giorno seguente un ulteriore fornello. Così si procedeva quotidianamente sino al termine della campagna di smaltimento, che prevedeva anche venti brillamenti al mese.

Il teste specificava che dopo l'esplosione, sui bordi del cratere erano presenti per la maggior parte polveri nere, ma anche verdi e bianche, precisando che durante l'esplosione si alzava una nuvola di polvere nera alta 50 metri dal suolo, che con i venti si spostava in direzione del vicino paese di Escalaplano e anche oltre secondo la direzione del vento.

Al termine del brillamento, i residui metallici dell'armamento fatto esplodere non venivano mai raccolti, ma sotterrati nella zona Torri con la ruspa. Veniva solamente

recuperato il materiale bellico inesploso e la balistite non combusta per farli esplodere il giorno seguente, perché pericolosi per la successiva attività che il teste avrebbe dovuto svolgere nei giorni seguenti con la ruspa. La balistite, in particolar modo, era notevolmente infiammabile: come veniva rimossa, prendeva nuovamente fuoco e questo poteva innescare delle esplosioni.

Il giorno seguente veniva preparato un nuovo fornello nella medesima buca, che veniva riallargata per consentire un corretto posizionamento del materiale da far esplodere, e così si procedeva per i venti giorni consecutivi della durata della campagna.

Il Palombo affermava, a verbale testimoniale, che, data la profondità degli scavi, l'acqua delle falde ivi presente affiorava e le mucche che pascolavano *in loco* spesso si fermavano, specialmente nel periodo estivo, ad abbeverarsi. Ricordava anche che poco distante dalle buche e in prossimità della zona scoppio tubi del CSM era presente una sorgente.

Concludeva dichiarando che, al termine della campagna brillamenti, i crateri venivano ripianati e il materiale residuo delle esplosioni veniva sepolto all'interno delle buche, specificando che gli era capitato di dover chiudere crateri che altri militari prima di lui avevano lasciato aperti, che nel periodo invernale si riempivano di acqua. Ricordo che all'epoca i pastori che pascolavano il bestiame in zona Torri fossero i fratelli Pinna Mario e, se non ricordo male, Antonio.

Queste affermazioni sono fatte dai diretti responsabili, cioè dall'escavatorista che ha compiuto i fornelli lunghi 40 metri, profondi 20.

Ora, che si possa affermare che il poligono, che abbiamo visto stamattina, di Quirra possa essere legittimato a svolgere attività dopo che esiste la documentazione... Io, quindi, chiedo al presidente e alla Commissione di poter audire, anche in forma testimoniale, sia il generale Piras Francesco che il maresciallo Palombo Francesco e gli altri nominativi che potrò fornire dei responsabili che hanno testimoniato quello che avveniva.

Com'è possibile dare il via libera, come ha fatto il comandante, alle esercitazioni in un poligono dove c'è palesemente un disastro ambientale legato al fatto che sono state fatte oltre 500 operazioni di smaltimento dichiarate, anche dal sindaco di Escalaplano e dal consulente dello stesso comune, messe a verbale in questa Commissione. Di fatto, è un utilizzo non controllato di un'area ambientalmente devastata.

Aggiungo che sarebbe utile sentire anche il professor Riccoboni, il consulente nominato dall'Aeronautica militare, incaricato di svolgere le azioni di verifica sulla zona Torri e che dichiara sotto interrogatorio e poi con intercettazioni telefoniche e ambientali che i militari gli hanno impedito di andare a fare la verifica sulla zona Torri. Vorrei chiedere al comandante se conferma che la zona Torri è ambientalmente predisposta per accogliere esercitazioni...

PRESIDENTE. Collega Pili, ovviamente considero assolutamente pertinente quanto ci ha riproposto, perché è servito anche per inquadrare il problema.

A beneficio suo e degli altri colleghi, però, vorrei raccomandare di mirare dialetticamente all'indirizzo del generale Russo, in maniera che le domande possano essere pertinenti.

MAURO PILI. Ponevo il problema dell'agibilità attuale del poligono rispetto a quello che è avvenuto.

PRESIDENTE. Le è chiara la domanda, signor generale?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Sinceramente, non nel dettaglio. Se le posso chiedere...

MAURO PILI. Di fronte a questi fatti è evidente che ci sono aree del poligono che sono state sottoposte a brillamenti e a smaltimento di esplosivi in maniera non lecita. Questo è quello che emerge, perché non è stato autorizzato da nessuno questo tipo di smaltimento.

Il poligono è in condizioni ambientali, secondo lei... È stata bonificata la zona Torri, che risulta dai verbali sia stata utilizzata in questo modo? C'è stato un intervento di bonifica della zona Torri?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Non mi permetto, ovviamente, di controbattere affermazioni. Lei ha letto dichiarazioni testimoniali di persone a cui risulta in prima persona – chiedo scusa del bisticcio di parole – quello che è accaduto. Non entro assolutamente in quest'aspetto, peraltro oggetto anche di approfondimento in sede giudiziaria.

Quanto alla parte ambientale, si è conclusa di recente una conferenza dei servizi, dove, alla presenza di 36 autorità, dell'ARPAS, della regione Sardegna e di altri soggetti, non è stato rilevato, per quanto emerge dalla conferenza dei servizi, ripeto – ebbi già modo di dirlo in occasione della prima visita, non è una mia affermazione personale, è un'affermazione come risulta dalla conferenza dei servizi – non c'è un disastro ambientale.

La zona a cui lei si riferisce, ripeto, presentava un valore *hot spot* specifico in un punto di dimensioni molto limitate, che è stato rimosso, quindi non l'intera area.

PRESIDENTE. Scusi, *hot* si può capire meglio?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. *Hot spot* è una formula della conferenza dei servizi, dove c'era un valore tendente a quello del limite previsto dalla legge.

PRESIDENTE. Questo è un giudizio che è stato dato a valle dello svolgimento della conferenza dei servizi?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Sì, signore.

PRESIDENTE. Lei ha il materiale?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Non ce l'ho con me. Ho solamente la sintesi presentata, ma i risultati della conferenza dei servizi sono pubblici.

PRESIDENTE. Signor generale, questa conferenza dei servizi si è svolta prima che noi la sentissimo a Cagliari?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Sì, signore.

PRESIDENTE. Si riferisce, quindi, a quella conferenza dei servizi...

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. All'ultima.

PRESIDENTE. Di cui già avemmo modo di parlare.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Esatto. Non stiamo effettuando, comunque, attività di brillamenti in questo senso né prevediamo di farlo.

Sempre per evitare di dare informazioni che non ho immediatamente disponibili con certezza, non rettifico nemmeno la data o cerco di variare, perché non ho un dato al momento inoppugnabile per quanto mi risulti, sempre con il dovuto rispetto alla Commissione, per dire: no, si è verificato in questa data.

La zona specifica per quelle attività non viene utilizzata né si prevede nei programmi che sono stati presentati l'impiego di quella specifica area per questo genere di attività. Ripeto che, comunque, abbiamo provveduto all'incirca un paio di mesi fa, proprio all'inizio dell'anno, a rimuovere l'ultimo rettangolo, quadrato di terra di dimensioni 5 metri per 5 metri, che era giudicato sufficiente dagli organi preposti, compresa l'ARPA Sardegna, ripeto. La rimozione di questo quadrato di terra era sufficiente alla luce delle analisi condotte.

Di disastro ambientale, in base ai risultati della conferenza dei servizi, non sembra emergere una constatazione. Ripeto,

riporto soltanto i risultati di questa conferenza.

MAURO PILI. La mia domanda è questa e concludo: la bonifica della zona Torri si conclude con 25 metri quadrati...

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Sì.

MAURO PILI. La bonifica a cui voi fate riferimento è di 25 metri quadri su un poligono di migliaia e migliaia di ettari? È quella l'unica porzione? Mi deve dire sì o no: è quella l'unica porzione?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Non glielo dico io, glielo dice la conferenza dei servizi.

MAURO PILI. Non è stata fatta, quindi, nessun'altra attività di bonifica.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Perché gli organi — non sto parlando della Commissione — deputati in quella sede hanno ritenuto che i campionamenti effettuati, che sono stati tanti...

MAURO PILI. La conferenza dei servizi ha preso atto del fatto che fossero state fatte operazioni di brillamento di queste dimensioni, di queste superfici? Il Palombo, che usava la ruspa, parla di superfici di 20 metri profonde e larghe 30: già soltanto le superfici di impatto di scavo sono decisamente superiori.

E dichiarano che hanno ricoperto tutto, quindi è probabile, se ci sono stati 25 metri quadri di bonifica, se vogliamo restare all'area di scavo, senza immaginare quello che è successo tutto intorno, che manchino all'appello...

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Questo è quello che dice un teste. Io non sono nessuno per poter controbattere le affermazioni di questa persona o di queste persone. Ci sono organi giudiziari.

MAURO PILI. Lei può affermare, siccome ha condotto lei il poligono, che sono state fatte le azioni di verifica in zona Torri?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Ripeto: 36 autorità, dal presidente...

MAURO PILI. Io voglio sapere se sono state fatte le analisi, i prelievi...

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Le sto rispondendo.

MAURO PILI. Lei mi dice 36. Voglio sapere da lei se effettivamente sono entrati o meno.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Non è che le ho fatte io: 36 autorità, dal presidente della regione, alle ASL, alle province, a tutti gli organi sanitari, all'ARPAS hanno verificato e hanno condotto insieme le verifiche dei campionamenti.

I campionamenti si sostanziano in un numero cospicuo, che non ho certamente a mente, di buchi nel terreno per prelevare, in particolare in zona Torri, per verificare i materiali metallici.

PRESIDENTE. Scusi, signor generale, se sto capendo bene, fondamentalmente lei sostiene che quanto dichiarato a verbale da quelle persone nelle occasioni di cui ci ha dato contezza il collega Pili, non ha avuto modo di verificarlo.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Assolutamente, no.

PRESIDENTE. Assolutamente no. Questa è una risposta chiara.

MAURO PILI. Come lei, quindi, non ha potuto verificare nemmeno la conferenza dei servizi.

PRESIDENTE. Questo lo chiediamo alla conferenza dei servizi.

MAURO PILI. Siccome il comandante era presente e parla anche per conto della conferenza, vorrei sapere se la conferenza...

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, ha già risposto. Per quanto lo riguarda, ha detto di no, che non ha avuto modo di verificarlo.

Signor generale, immagino lei avesse contezza comunque di tutta la letteratura giudiziaria che era stata prodotta negli anni precedenti il suo arrivo a Perdas nel poligono del Salto di Quirra: come mai non ha ritenuto di dover personalmente disporre delle verifiche, dei controlli, per stabilire se quanto sostenuto in sedi importanti quali quelle giudiziali corrispondesse alla verità o no?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Perché è stato dato mandato dalle Forze armate e sono stati stanziati cospicui fondi per effettuare delle analisi quanto più approfondite e mirate per cercare di stabilire, se posso usare questo termine, la verità circa lo stato dei luoghi. Parliamo dell'ordine di milioni di euro. Sono stati impiegati questi fondi per analizzare nel tempo...

PRESIDENTE. Lei, quindi, sta dicendo che ha ritenuto che la sua attività di comandante potesse esplicitarsi adeguatamente nell'accoglimento delle superiori decisioni relativamente alla caratterizzazione del territorio?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Anche perché abbiamo degli organi competenti in materia, che si interfacciano con gli omologhi...

PRESIDENTE. Sì. Lei, in particolare, con chi si è interfacciato, generale?

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Questo non lo capisco, presidente: in che senso?

PRESIDENTE. Avrà trattato l'argomento, immagino, quantomeno con lo Stato maggiore dell'Aeronautica, se non addirittura dalla Difesa. Suppongo lei abbia detto « Qua c'è bisogno di fare chiarezza » o può darsi che gli Stati maggiori le abbiano detto « Signor generale, giù dobbiamo fare chiarezza, quindi dobbiamo stanziare... ».

A noi interessa sapere quali livelli militari si sono assunti il compito, e quindi anche una responsabilità importante, di agire nella direzione che lei ci ha ricordato.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Io sono entrato al poligono con questa serie di attività già iniziate, perché queste attività (l'indizione delle conferenze dei servizi, l'analisi e tutte queste attività) sono partite anche prima...

PRESIDENTE. Prima del suo arrivo.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. All'atto della vicenda giudiziaria 2011.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Ha risposto senz'altro alla mia domanda.

EDMONDO CIRIELLI. In parte già ha risposto. Volevo avere chiarezza se e quando è arrivato era in corso tutta l'attività di controllo e di ispezione delle ASL e dei comandi superiori. Evidentemente, erano successe delle cose, quindi ovviamente lei ha ritenuto che quello che stavano svolgendo gli organi preposti, sia del territorio, delle ASL, sia l'ARPA regionale, ovviamente coadiuvate e collaborate dallo Stato maggiore, fosse adeguato a garantire il controllo dell'eventuale salubrità del luogo, ma mi sembra che abbia già risposto.

PRESIDENTE. Ha già risposto.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Se posso aggiungere un ulteriore dato, quest'attività di controllo del territorio è iniziata la prima volta nell'anno 2000 e ha sempre visto successivamente anche l'intervento dell'AR-

PAS, anche in ruolo di... mi sfugge il termine tecnico, comunque ente...

PRESIDENTE. Supervisore.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Ente di monitoraggio delle varie attività. C'è un termine specifico, che mi sta sfuggendo al momento, consulente...

PRESIDENTE. Non è importante, si sta spiegando.

MAURO PILI. Io avevo posto una domanda, alla quale non ho avuto nessuna risposta. Il generale si era impegnato a darci una risposta in relazione al numero di missili MILAN esplosi dentro la base e alla tracciabilità degli stessi.

È evidente, così com'è stato dichiarato dal CISAM anche la settimana scorsa, che su questi missili c'è un contenuto di 3 grammi di torio, che, moltiplicati per il numero dei missili esplosi nell'area, costituisce un impatto radioattivo non indifferente.

Abbiamo chiesto, in quell'occasione, la tracciabilità. Lei rispose: « Sicuramente, agli atti è disponibile il numero complessivo dei missili. Sono disponibile a darne contezza », contezza che ovviamente non è ancora arrivata.

GIORGIO RUSSO, *Comandante del Poligono Interforze Salto di Quirra*. Se mi sono impegnato in questo e non l'ho fatto, chiedo scusa a lei, presidente, e mi impegno a fornirle questo dato.

Quello che posso riferire nell'immediato è che, anche per il valore del torio, la stessa conferenza dei servizi dice che non vi è possibilità di rilevare un valore differente da quello del fondo naturale.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande, collega Pili ?

MAURO PILI. No, per me no.

PRESIDENTE. Ci sono altri colleghi che intendono porre domande ?

Signor generale, io non escludo che lei debba tornare, perché sarà importante, a proposito dell'ultima domanda posta dal collega Pili, che eventualmente lei possa dare le informazioni che il collega ha richiesto in verità in questa circostanza essendo presente.

Per quanto mi riguarda, non ho altro da chiedere. Invito, però, i colleghi a trattenersi per l'Ufficio di presidenza, perché in questa sede intendo accogliere le proposte avanzate dal collega Pili relativamente al-

l'escussione testimoniale delle persone di cui il collega ha dato nome.

Signor generale, la ringrazio. Buon ritorno in Sardegna.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

*Licenziato per la stampa
il 2 maggio 2018*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



17STC0031780